

## La violenza giovanile quale fatto esistenziale\*

L'estensione della delinquenza giovanile è aumentata massicciamente dal 1990. Nello studio «*Esperienze giovanili di violenza. Esperienze delle vittime e autorapporti di violenze di allieve ed allievi nel Canton Zurigo*», recentemente pubblicato dall'editore Sauerländer, è stata esperita un'inchiesta tra una selezione rappresentativa di giovani del Canton Zurigo, dal punto di vista delle loro esperienze violente. I risultati zurighesi vengono confrontati, quanto all'estensione e alle cause della violenza, con quelli di diverse città germaniche.

La violenza giovanile è un tema presente a livello mondiale nei media e nella coscienza quotidiana. In questa opera il sociologo Manuel Eisner, unitamente ai coautori Patrik Manzoni e Denis Ribeaud, solleva una problematica altamente dirimpante dal punto di vista socio-politico. La ricerca, come gli autori ribadiscono, non ha avuto lo scopo di proporre provvedimenti dettagliati per ridurre la violenza giovanile e nemmeno di giudicare l'efficienza dei programmi in atto. Essa dà piuttosto uno sguardo descrittivo su degli aspetti centrali della violenza giovanile nel Canton Zurigo, al confronto con una serie di città germaniche. In chiusura dell'opera vengono tuttavia schizzate delle direttive centrali, secondo le quali dovrebbero orientarsi la prevenzione e l'intervento integrati nel settore della violenza.

### Vessazioni nella scuola

Lo studio è stato effettuato dal professorato di sociologia del Politecnico federale di Zurigo e sostenuto finanziariamente dalla Direzione dell'istruzione del Canton Zurigo. Esso è stato in parte ispirato da un progetto internazionale di ricerca dell'Istituto di ricerca criminologica della Bassa Sassonia. Mentre all'inizio dell'opera vengono trattati gli aspetti della metodica e del rilevamento dei dati più oltre gli autori descrivono l'evoluzione della delinquenza a partire dal 1980, basandosi sulla statistica criminale del Canton Zurigo. Seguono dei reperti inerenti alle esperienze delle vittime giovani-

li, riunite nei delitti del furto, della violenza sessuale, delle ferite corporee da armi e oggetti contundenti. Grazie ad una veduta d'insieme di autorapporti sulle violenze subite – che dipendono da diverse caratteristiche, quali ad esempio il retroscena familiare, l'ambito del tempo libero e le esperienze migratorie di giovani stranieri – viene ampiamente soddisfatta la voglia di sapere del lettore in relazione alle cause psicosociali della violenza giovanile.

Qualcuno potrebbe ora chiedersi: il drastico aumento della violenza giovanile sta forse in stretta relazione con il fatto che la nostra società diventa sempre più una cultura di «winner-loser»? Per esempio, i giovani immigrati che non sono integrati socialmente vanno a finire in fuori-gioco? Gli autori riferiscono che i giovani i quali si trovano in Svizzera da pochi anni denotano un rischio di essere autori di violenze inferiori alla media, ciò che indica una elevata disponibilità ad un comportamento conforme. La probabilità di violenze è più alta tra i giovani che vivono da circa dieci anni in Svizzera. Con l'ulteriore durata del soggiorno diminuisce nuovamente il rischio di violenze e si avvicina a quello dei giovani svizzeri.

Gli autori mettono uno speciale accento sulla violenza nel contesto scolastico e indagano sulla massiccia violenza scolastica, il cosiddetto «school bullying» ovvero la persistente vessazione, il continuo tormentare e terrorizzare i compagni e le compagne, e mettono a confronto le esperienze dei colpevoli delle violenze con quelle delle vittime della violenza scolastica.

Hanno partecipato all'indagine in totale 2653 giovani del Canton Zurigo. L'inchiesta è stata effettuata mediante questionario e ha avuto luogo nel giugno 1999. Lo studio presenta aspetti avvincenti della violenza giovanile. Sorprende il fatto che, al confronto di città germaniche più grandi di Zurigo, come Stoccarda, Monaco, Hannover ed Amburgo, la città della Limmat denoti un'incidenza minore di vittime: circa il 16.5% dei giovani tra i 15 ed i 17 anni ha dichiarato di es-



sere stato vittima di un atto violento nel 1998.

### La violenza a Zurigo sotto la lente

Gli autori danno spazio anche ai giovani stessi sui fatti che li concernono – essi non sono soltanto le vittime, ma vengono anche considerati dal punto di vista dei colpevoli. Nel Canton Zurigo i giovani, in ragione del 14% circa, hanno dichiarato di avere essi stessi esercitato attivamente la violenza almeno una volta nel corso di un anno. Il risultato, secondo il quale i giovani della Città di Zurigo, al confronto con quelli del resto del Cantone, non sono più di frequente vittime della violenza e neppure sono più spesso violenti, ha sorpreso gli stessi ricercatori.

L'opera offre una lettura avvincente non soltanto per coloro che devono confrontarsi con giovani violenti; essa può anche servire quale base per i rapporti quotidiani con i giovani, e per ridurre la violenza giovanile. Il volume è illustrato con numerosi grafici, è accurato e si legge facilmente.

\* Manuel Eisner, Patrik Manzoni, Denis Ribeaud, *Gewalterfahrungen von Jugendlichen – Opfererfahrungen und selbst berichtete Gewalt bei Schülerinnen und Schüler im Kanton Zürich*, Auflage 2000, 116 S. 55 x 225 mm, zweifarbig, broschiert CHF. 36.– ISBN 3-7941-4721-9

Traduzione a cura di Aldo Massarotti del testo originale della recensione, pubblicata da MAGAZIN UNIZÜRICH 3/00 – BULLETIN ETHZ 279.